

ECONOMIA

IL PRESIDENTE DELLA BCC DI LEVERANO

L'ANALISI

Il numero uno dell'ente di credito analizza gli effetti della pandemia sul territorio, tra problemi e speranze

CAMBIAMENTI

«Lo sconvolgimento causato dal Covid ha portato in primo piano temi cruciali come il risparmio e la solidarietà»

GIANFRANCO LATTANTE

Coronavirus ed economia. Ne parliamo con il presidente della Banca di Credito Cooperativo di Leverano, Lorenzo Zecca. Presidente, il nuovo coronavirus condiziona la vita sociale ed economica. Quanto ha inciso la diffusione del Covid e cosa si aspetta per i prossimi mesi?

«Il Covid-19 continua ad influenzare le nostre scelte, condizionando i nostri stili di vita. Negli ultimi 12 mesi, non solo da un punto di vista sociale, ma anche da un punto di vista economico, abbiamo dovuto dare un significato diverso a valori che trascuravamo o che avevamo addirittura dimenticato: quelli della spesa, del risparmio, della solidarietà verso chi vive di stenti ai margini della società, verso gli indigenti e gli ultimi. Già dai primi giorni dell'emergenza sanitaria, in Italia c'è stato un forte coinvolgimento della comunità a livello locale e nazionale che ha coinvolto tutti: gli enti pubblici e privati, il terzo settore, le parrocchie, i gruppi di volontariato, ma anche i singoli individui. Ognuno è stato chiamato a fare la propria parte. In questo nuovo scenario, anche il sistema delle Banche di Credito Cooperativo si è attivato, da subito, per andare incontro alle esigenze delle proprie comunità e dei propri territori. Mentre, nei mesi scorsi, ci siamo preoccupati di affrontare l'emergenza innescata dal nuovo coronavirus, elargendo contributi ed aiuti sia alle famiglie che alle imprese salentine, ora il nostro nuovo obiettivo è quello di affiancarle nel processo di ripartenza che ci vedrà tutti impegnati nel corso dei prossimi mesi, con la consa-

OBIETTIVO

«La nostra mission è quella di affiancare famiglie e imprese»

pevolezza che una Banca locale come la nostra conosce, a fondo e meglio di altri, il territorio in cui opera e da sempre ascolta e si fa interprete delle varie esigenze e dei molteplici bisogni di chi lo vive».

In provincia di Lecce, si contano 74.792 aziende, di cui 64.691 attive. Nel corso del 2020, sono state registrate più imprese di quante se ne siano cancellate: 4.452 nuove iscrizioni al Registro Imprese, a fronte di 3.928 cancellazioni, in base ad uno studio dell'Osservatorio economico di Davide Stasi. È sorpreso da questo trend?

«Gli ingranaggi dell'economia continuano a procedere a velocità diverse e non tutti i settori arretrano. Ciò che più sorprende è che il maggior numero delle nuove iscrizioni al Registro imprese riguarda il settore agricolo, nel quale, peraltro, si concentrano anche le imprese più longeve. In questi ultimi anni, stiamo assistendo ad un ritorno all'agricoltura, ma con salto di qualità "generazionale" in cui vengono infuse competenze manageriali, tecnologiche e di e-commerce. La filiera non si conclude ormai nella sola fase di produzione, ma continua con la

«Noi "banca di comunità" al fianco degli imprenditori»

Lorenzo Zecca: «Pronti a sostenere i veri artefici della ripresa economica»



BCC DI LEVERANO Il presidente Lorenzo Zecca



LEVERANO La sede della Banca di credito cooperativo

VOCAZIONE

«Cooperazione e sviluppo sostenibile sono da circa 70 anni nel nostro Dna»

migliori ha sempre consigliato l'attento e accurato operatore, a risparmiare per poi decidere dove e come investire: dal mattone al finanziario; dall'impresa al sostegno dei familiari. Tralasciando gli aspetti di politica economica e monetaria, riteniamo e auspichiamo fermamente che questo eccesso di risparmio sia solo di natura transitoria e che in un futuro in cui la certezza prende il posto della speranza, le persone riprenderanno a spendere e le imprese ad investire».

Cosa auspica per l'anno in corso e quali obiettivi si è prefissata la Bcc?

«Anche in questo particolare e difficile periodo storico, la Bcc di Leverano vuole essere la "banca di comunità", fornendo tutte le informazioni utili e supporto in modo da affrontare al meglio l'emergenza che non è ancora alle spalle e individuando soluzioni per limitare gli effetti sui clienti e permettere a tutti di non tralasciare i propri progetti familiari e imprenditoriali. L'impegno per il territorio è testimoniato dalle diverse iniziative e dai progetti promossi sia nell'ambito proprio della finanza e degli investimenti sia nell'ambito culturale, sociale, e del vo-

lontariato, in partnership con soggetti pubblici e privati. Tali attenzioni sono una prerogativa della Bcc di Leverano, non solo in un periodo di emergenza come quello che stiamo tuttora affrontando, ma da sempre. Crescere, ramificarsi nel territorio di appartenenza, coniugare finanza ed etica sono questi i nostri obiettivi prioritari unitamente al rilancio e al sostegno alla buona economia, alla buona imprenditoria e alla buona ed equilibrata crescita socioeconomica».

Come intendete affrontare la ripresa del sistema economico salentino?

«Continuando a fare bene, con professionalità e responsabilità e con la reputazione che ormai ci contraddistingue da circa 70 anni, quello che abbiamo fatto fino ad ora: Banca di Comunità. Una Banca che raccoglie nel territorio e investe nello stesso territorio, innescando un meccanismo virtuoso di crescita che converge le forze sane e propositive nella nostra terra. Siamo convinti che le imprese salentine hanno bisogno, oggi più che mai, di risposte pronte e certe e nessun'altra Banca, come quella di Comunità, saprà dare queste risposte per la conoscenza diretta che ha nei confronti di quelli che potranno essere i veri protagonisti della ripresa economica: gli imprenditori. Come Bcc di Leverano continueremo ad operare, a qualsiasi livello, con scienza, coscienza e conoscenza, che sono alla base del nostro modo di operare e di interpretare l'autentica banca locale».

valorizzazione del prodotto e della commercializzazione. La nostra Banca, avendo la sua origine nella Cassa Rurale, continuerà ad appoggiare, così come ha sempre fatto, tutte le iniziative che vanno in questa direzione di innovazione e continuerà a sostenere i giovani che hanno il coraggio di credere in questa idea imprenditoriale».

Una soluzione alle crisi aziendali può essere individuata nel cosiddetto «workers buy out» (WbO) ovvero l'acquisto dell'impresa da parte dagli stessi lavoratori costituiti in società cooperativa?

«Siamo una società cooperativa finanziaria che opera da oltre 68 anni e conosciamo bene la forza del concetto cooperativistico e dello sviluppo sostenibile e sociale che ne deriva da esso. Abbiamo sempre creduto e sostenuto le iniziative imprenditoriali cooperativistiche, dividendone referenti privilegiati e con or-

goglio possiamo attestare che nel nostro territorio di competenza, più che in altri contesti, si è sviluppato con successo il concetto cooperativistico. Nel solco della tradizione, dunque, siamo e saremo sempre pronti a valutare la bontà delle iniziative di «workers buy out» al fine di favorire la soluzione alle crisi aziendali».

Il rinvio delle scadenze fiscali, le moratorie sui prestiti e i piani di ammortamento hanno incrementato i depositi bancari delle imprese, ancor di più quello delle famiglie. Non è mai stato registrato un incremento così alto. Come si può smuovere questa montagna di risparmi e contestualmente incentivare gli investimenti?

«Il risparmio, da sempre, ha rappresentato una caratteristica forte e pregnante del nostro Salento ed in particolare della nostra classe produttiva. Non avere certezza di un futuro e sperare in tempi

L'INTERVENTO

In questi giorni la nostra associazione di consumatori e utenti, l'U.Di.Con. (Unione per la Difesa dei Consumatori) sta tentando di fare chiarezza sulle questioni riguardanti i «Consorzi di bonifica» della Puglia. L'invio delle cartelle agli agricoltori ha creato molto malumore, considerata questa fase di difficoltà dovuta al Covid-19 e allo stato del nostro sistema agro-alimentare-industriale.

Vorremmo però soffermarci sulla funzione dei Consorzi di bonifica. Intanto, l'U.Di.Con. e, crediamo, le altre associazioni dei consumatori, rivendicano un ruolo centrale nel confronto con la Regione e con gli organismi di gestione dei Consorzi in quanto associazione di rappresentanza dei

Consorzi tra cartelle e malumori

consumatori-utenti. In ogni modo, la «questione Consorzi» deve essere affrontata e risolta una buona volta per tutte.

Così come, gli organi di gestione hanno una grande responsabilità nei confronti dei consorziati su tutte le questioni che riguardano le funzioni dei Consorzi. Mai in questi anni c'è stata una partecipazione attiva dei consorziati e tutto è stato gestito da organismi plebiscitari.

Per quanto riguarda i tributi, l'U.Di.Con. ha chiesto la sospensione degli avvisi di versamento

per gli anni 2014-2015 ed ha avviato una serie di azioni nei confronti dei Consorzi di bonifica, sapendo che il tributo è dovuto solo dalle persone e dalle aziende agricole che hanno benefici e servizi diretti e misurabili, secondo quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 188/2018.

Da oggi in avanti dovrà essere avviato un percorso innovativo e un confronto di merito sulla funzione e sulla qualità della gestione.

Funzioni importanti che ri-

guardano la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica (smaltimento delle acque dai fondi agricoli e urbani, per conservarne o incrementarne il valore, la produttività o per favorirne l'utilizzazione), la sicurezza idraulica, la manutenzione del territorio, la provvista, la razionale utilizzazione e la tutela delle risorse idriche a sfondo irriguo, il deflusso idraulico, la conservazione e difesa del suolo e dello spazio.

Il Governo Regionale e l'Assessore all'Agricoltura Pentassuglia possono rivedere i piani di clas-

sifica fermi al 2012 e il relativo riparto della contribuzione, escludendo da questi i terreni che non usufruiscono dei servizi dei Consorzi.

La Regione Puglia ha anche il compito di vigilare sull'efficienza delle norme nazionali e regionali che regolano la vita dei Consorzi, considerato che a fine dicembre scorso la Regione ha stanziato a favore degli stessi la somma di 10 milioni di euro.

Così come i Comuni, entro i termini di legge, possono presentare osservazioni e proporre modifi-

che agli stessi piani di classifica e di contribuzione.

In definitiva, il nostro settore primario ha bisogno di strumenti operativi funzionali, efficaci ed economici. Quindi, per la sua crescita, è d'obbligo una nuova fase della vita dei Consorzi di bonifica: di rilancio e di un nuovo rapporto con le associazioni di rappresentanza, con i soggetti del settore, con i consorziati e, soprattutto, una fase di buon governo.

Insomma, è urgente una riforma partecipata del settore che rilanci, anche per questa via, il settore agro-alimentare-industriale della Puglia.

Maurizio Rampino
Commissario Regionale U.Di.Con.
Biagio Malorgio
Presidente Provinciale U.Di.Con.